

Obblighi comunitari. Il Senato ha recepito le richieste di artigiani e commercianti per la disciplina Iva in vigore da gennaio

Gli Intrastat guadagnano tempo

Possibili sei giorni in più per l'invio - Il decreto attende il via libera del governo

Le osservazioni

Più tempo per le dichiarazioni

■ In una lettera dello scorso 2 dicembre Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti hanno chiesto di prevedere «un primo invio telematico cumulativo degli elenchi relativi ai primi sei mesi del 2010, eventualmente con l'ipotesi di presentare, comunque, elenchi distinti per periodo (mese/trimestre), per consentire un lasso temporale indispensabile all'acquisizione, da parte delle imprese di minori dimensioni, delle informazioni necessarie ad

assolvere all'adempimento»

■ Inoltre, le associazioni hanno chiesto che il termine di presentazione dei modelli Intrastat in via telematica sia fissato non al giorno 19 del mese successivo a quello di riferimento, ma qualche giorno più in là (ad esempio il 25)

Entratel canale unico

■ Il parere votato ieri dal Senato ha accolto queste osservazioni. Nel parere si chiede poi di consentire che gli intermediari abilitati alla trasmissione

telematica possano procedere all'invio dei modelli attraverso il canale Entratel. In questo modo dovrebbe essere garantita la possibilità di trasmettere i modelli all'agenzia delle Dogane accedendo al sito delle Entrate

Più invii trimestrali

■ Nel parere si sottolinea, infine, l'opportunità di elevare da 50mila a 100mila euro la soglia-limite per garantire, in questa fase di avvio, a più imprese possibili l'invio trimestrale anziché mensile dei modelli Intrastat

Fonte: agenzia delle Dogane

tamento del termine per l'invio mensile al 24 o 25 del mese successivo a quello delle fatture, in modo che all'amministrazione restino altre cinque giorni per trasmettere in sede comunitaria gli elenchi Intrastat rielaborati.

Altro suggerimento che arriva dal Senato, sempre in chiave di semplificazione, è di consentire agli intermediari abilitati alla trasmissione telematica di inviare i modelli attraverso Entratel, il canale delle Entrate. In questo modo, si potrebbe dare vita a una sorta di portale del fisco e a un'unica procedura di identificazione dei contribuenti. Oggi poco meno della metà dei 340mila modelli Intra depositati ogni anno seguono l'iter telematico.

Le imprese hanno chiesto poi di adottare una soglia più elevata - rispetto ai 50mila euro - per l'obbligo di presentazione dei modelli Intrastat con periodicità mensile per gli acquisti e le cessioni di beni. Di fatto, già la direttiva 117 dà la facoltà agli Stati membri, fino al 31 dicembre 2011, di ancorare a 100mila euro questa soglia, garantendo nella fase di avvio alle imprese di minori dimensioni la periodicità trimestrale. Anche l'Italia potrebbe quindi sfruttare questa chance.

Appare invece più difficile che sia accolta la richiesta di prevedere «un primo invio telematico cumulativo degli elenchi relativi ai primi sei mesi del 2010». Una proroga di sei mesi degli adempimenti che determinerebbe l'apertura "automatica" di una procedura d'infrazione da parte di Bruxelles. Preoccupazione che il sottosegretario per l'Economia Alberto Giorgetti ha rimarcato ieri a Palazzo Madama sottolineando come «le misure di attuazione delle direttive in materia di Iva» debbano essere «idonee a risolvere le procedure di infrazione in corso e a prevenire l'avvio di ulteriori».

Marco Bellinazzo

Il nuovo regime Iva debutterà, come previsto, dal 1° gennaio. Ma le imprese e gli operatori potrebbero avere più tempo - forse sei mesi - per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni Intrastat. Bruxelles permettendo.

A 15 giorni dall'entrata in vigore della disciplina Ue, in effetti, mancano ancora i modelli, il canale telematico e le istruzioni tecniche per l'invio. E, soprattutto, non è stato approvato il decreto legislativo che recepisce, tra le altre, le direttive comunitarie 8, 9 e 117 del 2008.

Ieri, la commissione Finanze del Senato ha dato (all'unanimità) parere favorevole allo schema di decreto varato a Palazzo Chigi lo scorso 12 novembre, formulando però alcune osservazioni che potrebbero essere recepite nel provvedimento definitivo. Quest'ultimo dovrà essere licenziato dal Consiglio dei ministri prima della fine dell'anno per evitare l'apertura di una procedura d'infrazione.

Rispetto all'attuale impianto dell'Iva, dal 2010 muteranno i criteri di "territorialità" delle prestazioni di servizi, del rimborso ai non residenti e gli obblighi Intrastat con molteplici ricadute

che impongono sforzi organizzativi di non poco conto sia ai destinatari delle norme sia all'amministrazione finanziaria.

Dal Senato arriva perciò la richiesta di dare più tempo agli operatori, in particolare per quel che concerne la presentazione dei modelli Intrastat. Sono quattro sostanzialmente i rilievi della commissione Finanze che accolgono in toto le istanze formalizzate in una lettera dello scorso 2 dicembre da Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti.

Per le cinque associazioni e per la commissione Finanze, anzitutto, il termine di presentazione dei modelli in via telematica deve essere stabilito «usufruendo di tutto il periodo riconosciuto dalla direttiva comunitaria». Il termine fissato al 19 del mese successivo a quello di riferimento appare infatti troppo stretto in rapporto agli oneri burocratici che derivano dalla nuova disciplina. La soluzione che si prospetta è quella di uno slit-

Il bilancio degli Intra

Le dichiarazioni Intra

